

Alta velocità e grande ciclovía

Sindaci adriatici con Franceschini: sì alle **infrastrutture**

Il sogno a occhi aperti di Dario Franceschini entusiasma i sindaci della costa adriatica, che rilanciano l'idea di colmare il gap strutturale Nord/Sud ed Est/Ovest con una ferrovia ad alta velocità, da Taranto a Bologna. Intervistato dal *Corriere*, il ministro della Cultura ha proposto di usare i soldi europei del *Recovery fund* per rimettere in moto il turismo. Un piano in tre mosse. Recupero dei borghi «che si trovano a centinaia lungo la dorsale appenninica», Tav fino a Catania e Palermo (con tanto di ponte sullo Stretto di Messina) e arretramento all'interno, a fianco dell'autostrada, dell'antica linea ferroviaria Pesaro-Termoli, valorizzando centinaia di chilometri a ridosso della costa. La vecchia linea diventerebbe così «la più lunga e incredibile ciclabile d'Europa sul mare, cucendo tra loro decine di località balneari». Un progetto

ambizioso, che il sindaco di Pesaro sostiene con forza. «Sono pronto a riprendere la battaglia che era nel piano strategico Pesaro 2030, coinvolgendo tutti i Comuni interessati — appoggia l'idea il dem Matteo Ricci —. L'alta velocità tra Bologna e Bari cambierebbe il Paese creando un rilancio turistico inimmaginabile, con la possibilità di allungare la ciclabile Pesaro-Fano su tutto il litorale». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Senigallia. Maurizio Mangialardi, che è anche presidente di Anci Marche, invita a cogliere quella che ritiene un'occasione storica: «I sindaci dell'Adriatico condividono in pieno questo progetto, dobbiamo accettare la sfida. Una ciclovía transeuropea è un grande sogno. Modificare l'antico tracciato che taglia i nostri meravigliosi lungomare aprirebbe un orizzonte diverso per le Marche, regione bellissima

e isolata». Mangialardi riconosce a Franceschini il coraggio di aver puntato su un grande rilancio, infrastrutturale ed economico. E Ricci: «Cambierebbe tutta la costa, il cui sviluppo turistico oggi è bloccato. Non è possibile che l'alta velocità non passi sulla tratta adriatica, tagliando fuori intere regioni dalla competitività economica». Un'opera ciclopica, che non si farà mai? Questa volta il Pd al governo sembra crederci. Il ministro Francesco Boccia ritiene «prioritario colmare il gap, rilanciando i borghi e portando l'alta velocità al Sud e nelle aree interne». E il sottosegretario alle **Infrastrutture**, Salvatore Margiotta, condivide «la necessità di lavorare su due grandi direttrici, l'alta velocità verso la Sicilia e lo sviluppo della linea adriatica, che attraversi tutti gli aeroporti da Bari a Bologna».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Dario Franceschini, 61 anni, del Partito democratico, è ministro dei Beni e delle attività culturali e del Turismo nel governo Conte II,

L'idea

Il ministro e la proposta di usare i soldi europei per una Tav da Taranto a Bologna, oltre che valorizzare le coste e i borghi

